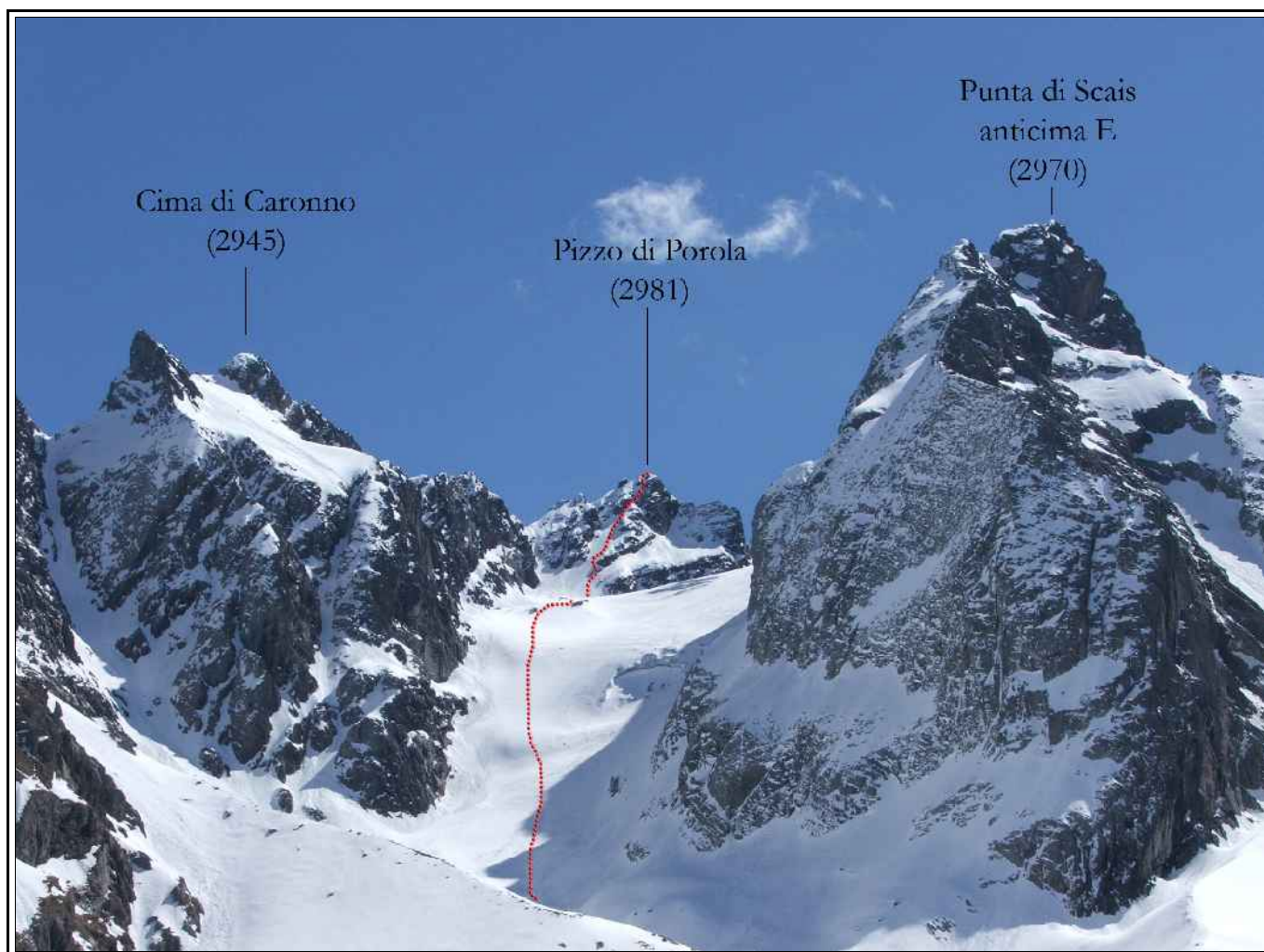


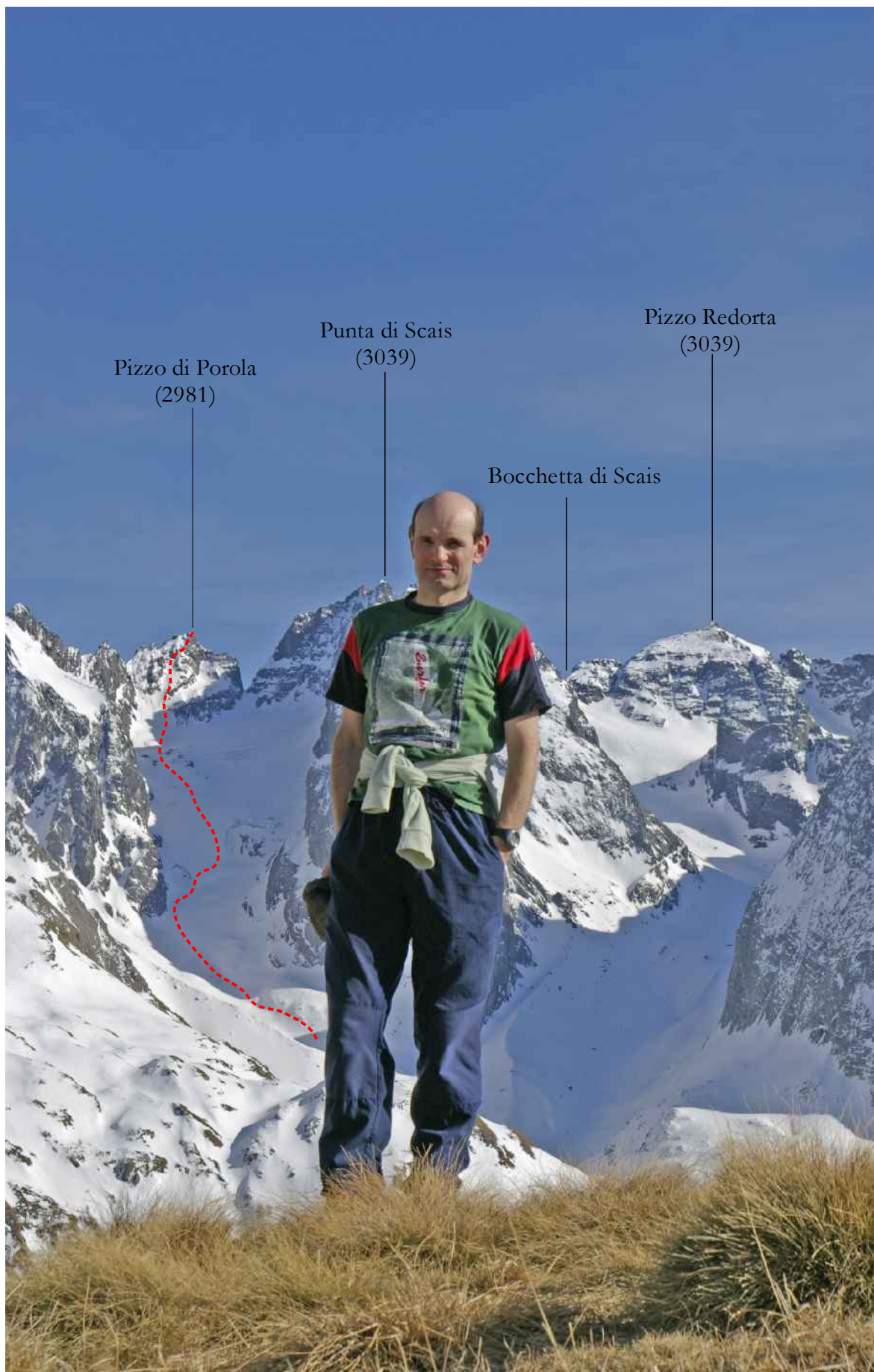
10 marzo 2007

Pizzo di Porola (m 2981) - invernale



10 marzo 2007. Il Pizzo di Porola e il relativo tracciato visti dalla Mambretti.

Partenza	Agneda (m 1223)
Itinerario automobilistico	Dal Campus scolastico di Sondrio si prende la SS38 in direzione Tirano fino alla fine della tangenziale. Poco prima del passaggio a livello si svolta a dx e si segue la SP che unisce Montagna Piano e Piateda fino a Busteggia. 100 metri oltre l'ex canale si prende la stradina sulla dx che sale a Pam per poi ricongiungersi all'arteria principale per Piateda Alta. Dopo circa 7 km da Sondrio si è al bivio in località Mon. Si segue sulla dx la carrozzabile che si inoltra in Val Vedello. Poco oltre la Centrale di Vedello (m 1000, 6 km) il fondo diventa sterrato misto cemento. Si prosegue per Agneda (2,5 km) e si lascia la macchina in fondo alla piana.
Itinerario sintetico	Agneda (m 1223) – diga di Scais (m 1454) - alpe Caronno – rifugio Mambretti (m 2003) – vedretta di Porola – Pizzo di Porola (m 2981) dal canale centrale alla parete O.
Tempo di percorrenza previsto	7-8 ore per la salita.
Attrezzatura richiesta	Scarponi, ramponi, corda, piccozze. Si consigliano ciaspole/sci se l'innevamento è ancora consistente.
Difficoltà / dislivello in salita	4/5 su 6, 1768 metri di dislivello in salita..
Condizioni trovate il 10 marzo 2007	Neve fin dalla partenza. Vento forte da N, cornici e neve instabile nell'ultimo tratto.
Dettagli	PD: tratti finali su ghiaccio e neve molto ripidi. Cresta esposta, pericolo slavine.
Bilancio	



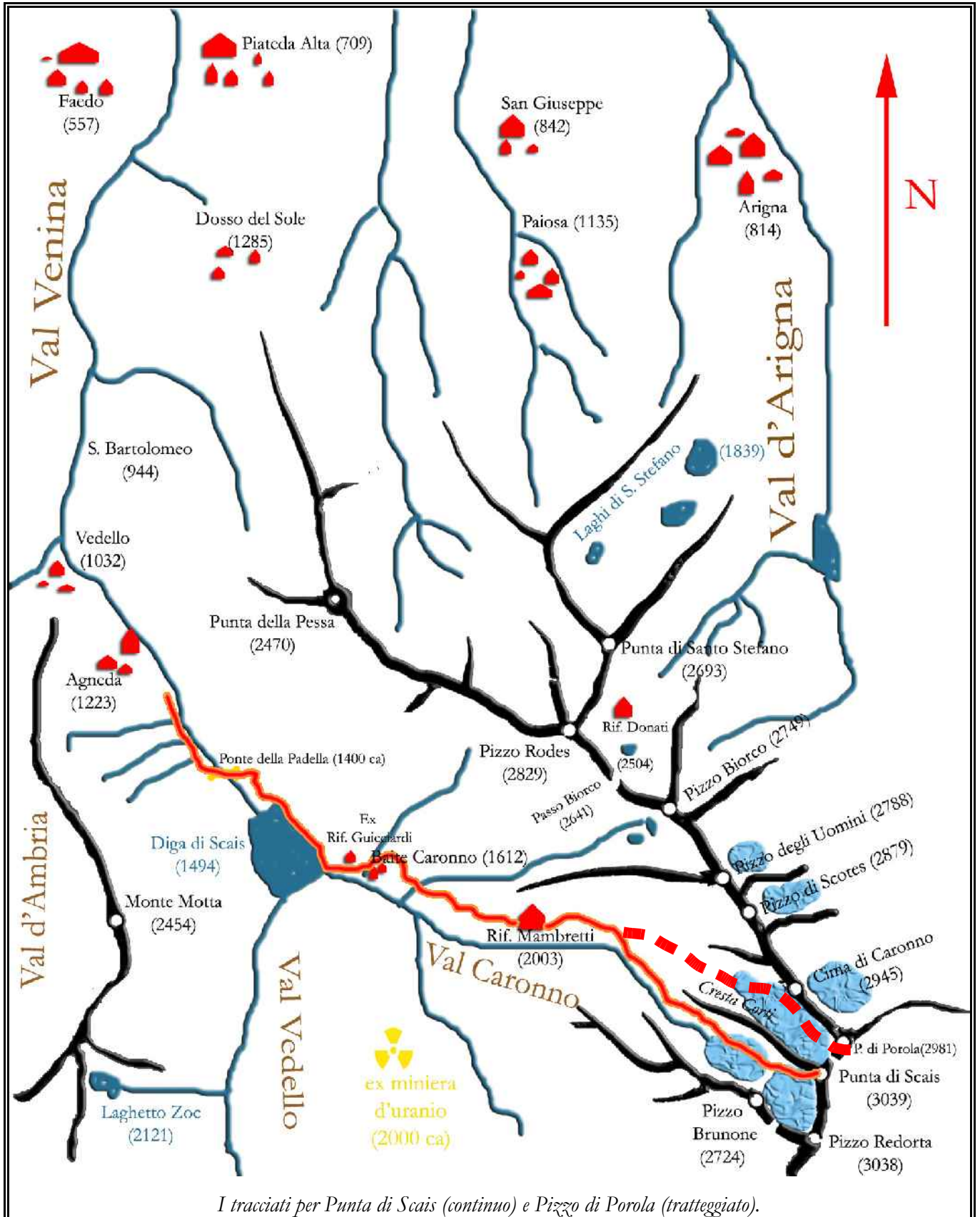
4 marzo 2007, alla sx di zio Luciano, all'ombra della Cresta Corrti, s'impenna la vedretta di Porola. Sulla dx la bella piramide del Redorta. **Segue:** la parete O del Porola e la nostra via.

Pizzo di Porola
(2981)



Itinerario

Fra due bocchette spettrali, a culmine della cresta tormentata e a tratti spaventosa che separa il bacino di Porola da quello del Coca, s'innalza lo splendido Pizzo di Porola, che coi suoi m 2981 è la quarta cima delle Orobie.



Nel periodo invernale raggiungere la bocchetta meridionale di Porola è una classica dello scialpinismo, ma arrivare in vetta comporta difficoltà ben superiori.

Partiamo dal fondo della piana di Agneda e risaliamo la carrozzabile a transitabilità limitata, quindi il sentiero per la diga di Scais (m 1454, ore 0:40). Ciaspole ai piedi seguiamo sulla falsa riga del sentiero estivo fino al termine della piana dell'alpe Caronno (ore 0:40). Per la linea di massima pendenza insistiamo a E verso il limite della vegetazione, quindi, dopo un breve valletto, sbuchiamo sul poggio della Mambretti (m 2003, ore 0:40).

Traversiamo senza guadagnare quota le ripide scarpate che chiudono a N la Val Caronno, quindi, dopo aver superato il cordolo morenico della vedretta di Porola, ci portiamo ai piedi della Cima di Caronno, poi risaliamo centralmente il ripido ghiacciaio (E). Dopo il crepacciato ginocchio mediano, il ghiacciaio spiana fino alla base del Pizzo di Porola (m 2800 ca, ore 2:30). Ramponi, due piccozze, e grazie al ripidissimo canale (valanghe!) che solca centralmente la parete, quindi alla stretta e sempre più inclinata “cengia-camino esposta” che a metà pendio si defila sulla dx, tocchiamo la sottilissima cresta meridiana pochi metri a N della vetta. Abbiamo i nervi a fior di pelle per tutte le placche di neve che ci si sono staccate da sotto i piedi. Mario si ferma sul colletto al riparo dal vento, io ultimo l'opera e con delicatezza supero i 3 metri che mi mancano alla cima (Pizzo di Porola, m 2981, ore 1).

A fianco della croce c'è un trepiedi con una campana, e vicino il bossolotto col libro di vetta. Viste le difficoltà incontrate in salita e l'instabilità delle passarelle nevose, speriamo in una via alternativa per scendere, ma rimaniamo pietrificati: dal cocuzzolo si diramano tre creste: N, ENE e S, tutte affilatissime e oggi impercorribili. Le pareti? Meglio lasciar perdere!

Bellissimo il paesaggio, ma il vento è troppo forte e non trovo nemmeno il tempo di far foto o di firmare il libro di vetta: ho paura mi si gelino assieme le ciglia come m'è già successo poche settimane fa in Val Gerola. Suono la campana e dietro front chiedendo alla neve di reggerci ancora.



*All'impennata mediana della Vedretta di Porola.
Segue: lungo il ripidissimo canale che scende dalla vetta.*

